

Mestre



**L'ASSESSORE BORASO
CONVOCA I PROGETTISTI:
«EFFETTO RISUCCHIO
DEL TERRENO
CAUSATO DAGLI ERRORI
NELLE SCELTE TECNICHE»**

LA RABBIA DEI RESIDENTI

«Ieri sera si sentivano rumori strani dal sottosuolo. A cosa sono serviti i rilievi effettuati dopo i primi crolli?»

mestrecronaca@gazzettino.it



Mercoledì 17 Gennaio 2018
www.gazzettino.it

Via Gobbi, una voragine tira l'altra

► Nuovo cedimento dell'asfalto nel tratto dove l'impresa dell'Anas sta scavando per realizzare il tunnel del by-pass di Campalto

► Emergenza scattata alle 6 grazie ad un operatore di Veritas che ha visto aprirsi la buca. Subito deviate le linee 9 e 19 di Actv

L'ALLARME

MESTRE Stessa strada, stesso punto, stesso problema. Via Gobbi è di nuovo chiusa al traffico a causa di una voragine che si è aperta ieri mattina, poco dopo le 6, all'altezza del cantiere del tunnel in costruzione per il by-pass di Campalto. L'allarme stavolta lo ha dato un camion di Veritas che si è trovato davanti l'asfalto crepato e la voragine che cominciava ad aprirsi. Il conducente ha chiamato i soccorsi ed evitato che altri mezzi rischiassero di finire dentro al buco.

QUATTRO CEDIMENTI

Un'altra tragedia sfiorata, un altro stop della viabilità, l'ennesimo disagio per residenti e commercianti che, inferociti, se la sono presa con gli operai del cantiere e dell'Anas, responsabile dell'intervento. Quattro cedimenti, quattro buchi sotto l'asfalto che si apre come una scatola perché tutto, sotto, viene risucchiato via dai lavori di fissaggio di "micropali ad iniezione" che intaccherebbero la falda acquifera. Risultato: viene risucchiato tutto il materiale che si trova sotto l'asfalto. «È andata bene anche stavolta, ma tutti noi qui ci chiediamo a cosa siano serviti tutti i rilievi che hanno fatto nei giorni scorsi con macchinari sofisticati - commenta il macellaio del negozio "Antichi sapori" -. Va bene far presto e riaprire la strada, ma bisogna anche capire perché questo problema continua a ripetersi. Altrimenti sono solo tutte belle parole al vento. Dovrebbero fare una rotonda per evitare il passaggio sopra quel punto». «Ieri sera sono passata di qua in bicicletta verso le 19 ed ho sentito dei rumori strani provenire da sotto l'asfalto - racconta la signora Bruna, una pensionata che abita nella zona -. Poi mia figlia mi ha detto che s'era creata un'altra voragine. Ed allora ho capito che quei rumori erano quelli dell'acqua che si stava mangiando la sabbia qui sotto». Immediato l'arrivo in via Gobbi dei soccorsi, dei tecnici dell'Anas e della ditta che



TERRENO RISUCCHIATO Gli operai al lavoro per riempire la voragine che si è aperta in via Gobbi ieri mattina, prima dell'alba

Nuovi controlli



Oggi pomeriggio la strada potrebbe riaprire

Se dai controlli effettuati ieri e che proseguiranno anche questa mattina - non emergeranno ulteriori problemi di tenuta della strada, via Gobbi potrebbe riaprire oggi pomeriggio,

attorno alle 16, a senso unico alternato regolato da un semaforo. Resta in campo l'idea dell'assessore Boraso di coinvolgere il Genio civile per far posare una maxi-piattaforma di ferro.

sta realizzando i lavori del by-pass. Come il 29 dicembre scorso Actv ha subito attivato la deviazione del percorso per le linee 9 e 19 con un servizio navetta a sostegno.

«CAMBIARE SISTEMA»

Sul posto alle 7.45 anche l'assessore alla Mobilità Renato Boraso con il dirigente Stefano Agrondi e il direttore generale di Avm Giovanni Seno. «È evidente che il ripetersi di questo problema e la creazione dell'ennesima voragine abbiano convinto finalmente Anas che il tipo di tecnica che si sta utilizzando per la realizzazione del tunnel non va bene - si sfoga Boraso -. Il fissaggio ad iniezione di micropali non è adatto a questo terreno e la falda che c'è sotto provoca un effetto risucchio creando queste voragini». Boraso ha chiesto e ottenuto che oggi in via Gobbi arrivi anche uno dei progettisti del tunnel del-

la società Prometeo. «Sono preoccupato anche per le case circostanti, per la sicurezza - insiste l'assessore -. Fino ad oggi abbiamo avuto fortuna, la Madonna ci ha messo una mano ma adesso basta. La gente poi se la prende con me, con il Comune ma qui l'amministrazione si sta solo adoperando perché non si ripetano disagi ed il cantiere prosegua senza intoppi. Noi qui sorvegliamo e insistiamo per avere la maggior sicurezza possibile». E Boraso propone: «Contiamo di ripristinare il senso unico alternato già da domani (oggi per chi legge, ndr.), dopo la bonifica di questa nuova voragine con altri tre metri cubi di cemento, ma stiamo valutando di coinvolgere il Genio civile e creare una sorta di piattaforma di ferro sotto l'asfalto a protezione di eventuali cedimenti. Il problema va risolto».

Raffaello Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

M9, Baretta in visita: «Una grande occasione»

LA VISITA

MESTRE Il sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Pier Paolo Baretta, ha visitato ieri il cantiere M9 assieme al presidente della Fondazione di Venezia Giampietro Brunello, e all'amministratore delegato di Polymnia Venezia, Valerio Zingarelli. «Con l'avvento di M9 - ha commentato Baretta al termine della visita - Mestre, naturale capoluogo del territorio metropolitano, acquisisce uno spazio polifunzionale a servizio della città e dell'area metropolitana. Un modello di smart city replicabile non solo nel nostro territorio, ma anche altrove, in tutte le altre... Mestre d'Italia. Dall'architettura sostenibile, al museo multimediale; dall'Innovation Retail Center, una sorta di fiera costante negli spazi dell'ex convento di Santa Maria delle Grazie, agli eventi che animeranno il polo. Disporre di un centro aggregativo di tale importanza, tanto ampio da costituire un "pezzo di città", sarà una grande occasione da cogliere in pieno». «La visita del sottosegretario Baretta - ha aggiunto Giampietro Brunello, presidente della Fondazione di Venezia - conferma la vicinanza e l'attenzione delle istituzioni ed in particolare del Governo nei confronti del progetto M9. Siamo altresì orgogliosi che sia stato colto appieno il suo valore culturale, sociale e insieme il suo respiro internazionale».

(r.ros.)

Camere di commercio, la sfida per il futuro

ECONOMIA

MESTRE Nuove sfide, nuovo presidente, nuovo segretario generale e nuove ambizioni per ricoprire un ruolo di riferimento per le imprese del Veneto. È iniziata una fase di innovazione per il Sistema camerale veneto che, primo in Italia, ha anticipato la riforma procedendo nel 2015 all'accorpamento delle Camere di commercio di Venezia e Rovigo e, nel 2016, di Belluno e Treviso.

Il nuovo corso punterà sulla regionalizzazione di specifici servizi, sul potenziamento della rappresentanza, l'accrescimento della progettazione comunitaria, il rafforzamento dell'informazione statistica e ricerca economica del Centro Studi, e sul coordina-

mento del Sistema camerale nell'internazionalizzazione. «Una sfida che raccogliamo e per la quale siamo già al lavoro - spiega Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto e della Camera di commercio di Belluno Treviso -. Unioncamere e singole Camere garantiranno servizi complementari: per questo accorpamento alcune funzioni potenziando la rappresentatività a livello regionale e la progettualità internazionale. Rafforzeremo Eurosportello perché i fondi comunitari rappresentano un'enorme opportunità con benefici su tutto il territorio». Nel 2016 Unioncamere del Veneto ha dato informazioni a circa 30mila imprese, fornendo servizi di assistenza e *business to business* a 1.700 imprese, coinvolgendone

oltre tremila in progetti e convenzioni e un migliaio in formazioni, eventi e convegni.

CROSTA L'UOMO-CHIAVE

Roberto Crosta, già segretario della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo diventa l'uomo chiave per Unioncamere. «Non saremo solo una camera regionale unica, ma un soggetto centrale con radicamento sul territorio la-

SERVIZI SU SCALA REGIONALE, CENTRO STUDI E PROGETTI INTERNAZIONALI: IL NUOVO RUOLO DI UNIONCAMERE



UNIONCAMERE Il nuovo presidente regionale Mario Pozza con il segretario generale, il veneziano Roberto Crosta

sciato alle singole camere - spiega -. Dovremmo essere come una squadra di calcio: i due attaccanti molto forti saranno il personale preparato che non teme la sfida di una riconversione, mentre il ruolo del tecnico sarà coperto dal gruppo dei segretari regionali che dovranno valutare bene il da farsi. L'Eurosportello diventerà patrimonio dei territori, mentre un ruolo tattico importante sarà quello del Centro studi. Vorremmo lavorare in rete anche con le altre istituzioni perché non ha senso la contrapposizione, ma la specializzazione. Infine - conclude Crosta - lo statuto e una razionalizzazione della macchina ci consentiranno di aumentare la crescita». Gli assi sui quali si fonderà il lavoro di Unioncamere saranno la digitalizzazione, l'alternanza scuola-lavoro, il turismo e la cultura.

R.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA